

Fabio Pinzi e la Permacultura: progettare sistemi sostenibili

Permaculture: taking care of the soil to improve our lives



Project author or developer:
Fabio Pinzi

Where:
IT / Italia / Città Metropolitana di Firenze

Website:
www.italiachecambia.org/2014/10/io-faccio-cosi-42-fabio-pinzi-permacultura-progettare-sistemi-sostenibili/

La permacultura Ã un processo integrato di progettazione per la creazione e la conservazione consapevole ed etica di ecosistemi produttivi che abbiano la diversitÃ , la stabilitÃ e la flessibilitÃ degli ecosistemi naturali. Ã la progettazione di una interazione consapevole ed efficiente fra lâ€™uomo e lâ€™ambiente.

La permacultura Ã essenzialmente pratica e si puÃ applicare a un balcone, a un piccolo orto, a un grande appezzamento o a zone naturali, cosÃ come ad abitazioni isolate, villaggi rurali e insediamenti urbani. Allo stesso modo si applica a strategie economiche e alle strutture sociali. La parola permacultura Ã un neologismo che fonde le parole e i concetti di cultura e agricoltura permanente, in quanto una societÃ non puÃ sopravvivere a lungo senza la base di una agricoltura sostenibile e una gestione etica della terra.

La progettazione in permacultura deriva dallâ€™imitazione, e quindi lâ€™osservazione, di come un ecosistema mantiene la propria stabilitÃ , come riequilibra gli scompensi, come gestisce lâ€™energia, come conserva lâ€™acqua, come aumenta la sua diversitÃ per arricchirsi, come riutilizza gli scarti. Quello che lo rende stabile nel tempo non sono le diversitÃ in quanto tali, ma le relazioni utili che si sviluppano tra gli elementi che partecipano al sistema. Quindi la progettazione in permacultura si fonda principalmente sulle relazioni degli elementi, sulle loro funzioni e sinergie, cosÃ come si pone la biologia molecolare nel suo approccio allo studio della vitaâ€•. Le chiedo di ripercorrere la nascita di questo pensiero.

â€œLa Permacultura Ã figlia del lavoro visionario compiuto da J. Russell Smith, J. Sholto Douglas, Robert Hart, e altri meno conosciuti, che due o tre generazioni fa presero coscienza dellâ€™urgenza di trasformare le basi dellâ€™agricoltura attraverso lâ€™uso degli alberi e altre colture perenni. Essi osservarono come lâ€™aratura portava ad una progressiva devastazione del suolo e capirono che solo nellâ€™integrazione di foresta e agricoltura si potesse mediare lâ€™impatto dellâ€™uomo sulla Terra e cosÃ sperare in un futuro sicuro per lâ€™umanitÃ .

In seguito alle rivelazioni dellâ€™ecologista H. T. Odum sul problema dellâ€™energia, un terzo aspetto fu aggiunto a questa sintesi vitale, come lâ€™ha esposto acutamente David Holmgren nel suo saggio â€œEnergia e Permaculturaâ€•. Furono Bill Mollison e David Holmgren, Tasmania, a stabilire un approccio sistematico e pratico per implementare questo nuovo intendimento e a coniare il neologismo Permacultura che, peraltro, ha un copyright.

La permacultura pone lâ€™accento sul ridisegno del paesaggio umano per potenziare lâ€™indipendenza della gente, integrando ingegno locale e individuale a questo cambiamento rivoluzionario. Anche se Ã stata ampiamente accettata da moltissime persone, tanto fra i popoli tradizionali come fra i postmoderni, la permacultura Ã stata quasi sempre ignorata da governi ed istituzioni, perchÃ il suo messaggio essenziale Ã un anatema. Questa mancanza di supporto ufficiale ha diminuito la portata e lâ€™estensione di questa rivoluzione del rapporto tra uomo e terra.

Ã dunque importante, per noi che promuoviamo concetti e sistemi di permacultura, essere consapevoli che lâ€™elaborazione del sistema progettuale permaculturale, anche se creato da

